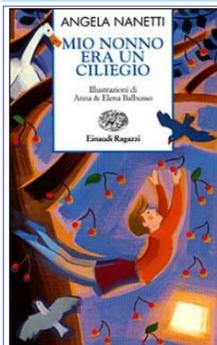


* OGNI GIORNO ALLE 8.45 S.MESSA PRECEDUTA DAL S. ROSARIO ALLE ORE 8.15

* DAL 29 NOVEMBRE OGNI GIORNO ALLE 17.30 NOVENA ALL'IMMACOLATA PER TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI; AL TERMINE DELLA MESSA PER GLI ADULTI

* SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL PELLEGRINAGGIO A ROMA PER IL GIUBILEO
GUARDARE LA LOCANDINA DEDICATA



CONSIGLI PER LA LETTURA!!!

MIO NONNO ERA UN CILIEGIO

Ciao cari lettori, in questo numero vi voglio raccontare una storia tranquilla, di vita quotidiana ma molto speciale ed amorevole, tratta da un libro che insegna ad apprezzare e ad amare in modo profondo i propri familiari, in particolare i NONNI. Il libro in questione si chiama "Mio nonno era un ciliegio" di Angela Nanetti e parla di un nonno straordinario e di un ciliegio, dell'oca Alfonsina e di suo marito Oreste, della nonna Teodolinda e delle sue "cose" morbide; e di un bambino, che non dimentica il nonno "matto" che si arrampicava sugli alberi e che lo ha reso tante volte felice.

I nonni in questione vivono in campagna ed è qui che insegnano al nipote ad apprezzare la vita e la natura lontana dalla solita città. Purtroppo alla brutta esperienza della morte del nonno, il bambino si rallegra all'idea che il nonno potesse rivivere nell'albero di ciliegio piantato nel giardino dove un tempo trascorrevano le loro giornate a giocare. Oltre al racconto figurano nel libro parte delle problematiche che purtroppo le famiglie di oggi si trovano ad affrontare, molte volte a spese dei bambini: separazione e divorzi, lavoro che impegna i genitori tutta la giornata con il conseguente spostamento dei bambini da una parte all'altra. Quindi molto spesso i bambini passano le intere giornate con i nonni: e menomale che ci sono loro!!!

Claudia Divincenzo

accogliere e a scoprire questo nuovo ruolo (per esempio, partecipando attivamente ai percorsi di accompagnamento alla nascita, come già avviene da tempo in vari paesi del mondo ed anche in alcune zone d'Italia), questi padri di oggi hanno la possibilità di maturare ed esprimere una paternità che non imita e non sostituisce quella materna, ma diventa complementare di questa: possono prendersi cura con sensibilità ed empatia dei loro piccoli, ma con modalità e caratteristiche maschili. Affinché questo processo possa realizzarsi pienamente e correttamente occorre che la coppia madre-padre rivisiti la propria relazione alla luce dell'esperienza della nascita e della presenza del figlio, e costruisca un nuovo rapporto fondato sulla fiducia e la collaborazione reciproca, senza interferenze né sovrapposizioni. Questo, certamente, potrà contribuire ad uno sviluppo sano ed armonioso del bambino e del nuovo nucleo familiare.

Dott.sa Serena Catapano

PRIMO RITIRO COMUNITARIO - 8 NOVEMBRE 2015

Domenica 8 novembre come comunità parrocchiale abbiamo vissuto la bellissima esperienza del ritiro spirituale rivolto in modo particolare agli operatori pastorali che ci ha visti impegnati a riflettere sul tema della Misericordia anche in vista dell'inizio dell'anno giubilare avente proprio per tema la Misericordia.

Il ritiro ha avuto luogo presso la comunità dei sacerdoti del sacro cuore di Gesù (Padri Dehoniani) in Andria. La mattina dopo la S. Messa al nostro arrivo siamo stati accolti dal superiore P. Michele Critani, collaboratore della nostra parrocchia da molti anni, che ha messo a nostra disposizione la struttura per il ritiro e a cui va il nostro ringraziamento. Abbiamo aperto l'incontro con l'intervento di padre Diomede Stano che ci ha parlato della Misericordia prendendo spunto dal Vangelo di Luca al capitolo 5 versetto 17. Dopo un momento di riflessione personale c'è stata la condivisione del pranzo preparato dalle famiglie della parrocchia. È seguito un momento di convivialità e di allegria con l'esibizione di molti partecipanti in canti di vario genere. Riconquistato il clima di raccoglimento, nel pomeriggio ci siamo divisi in quattro gruppi di lavoro, dove abbiamo riflettuto e discusso su cinque brani scelti dalla bolla *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco. Ogni gruppo ha poi condiviso il frutto della condivisione con gli altri. Abbiamo pertanto concluso il nostro ritiro con un bel momento di preghiera guidato dal nostro parroco don Cosimo, dal viceparroco don Claudio e da P. Michele.

Ringraziamo il buon Dio per questa bella esperienza di riflessione e preghiera che permette sempre di dare nuova linfa al nostro cammino di fede con Gesù e Maria nel grande dono della Misericordia.

Domenico Divincenzo



Cari cittadini, cari fratelli, preghiamo, lavoriamo e impegniamoci insieme perché ogni famiglia abbia

una casa decente, abbia accesso all'acqua potabile, perché i servizi essenziali arrivino ad ognuno di voi; perché siano ascoltati i vostri appelli e il vostro grido che chiede opportunità; perché tutti possiate godere della pace e della sicurezza che meritate secondo la vostra infinita dignità umana. Mungu awabariki! (Dio vi benedica!)

Papa Francesco, Viaggio Apostolico in Kenya
Visita al quartiere di Kangemi 27 nov 2015



In questo numero:

Editoriale	p. 1
Lettera di S. Francesco	p. 3
Il perdono, dono di Dio	p. 3
Il ritiro vissuto dai "piccoli"	p. 4
Film da vedere: <i>Gifted Hands</i>	p. 5
Intervista allo scrittore Lagrasta	p. 5
Rubrica di psicologia	p. 7
Il primo ritiro comunitario	p. 8
Consiglio per la lettura	p. 8

SULLA TUA PAROLA... SALMO 2

La Lectio Divina è incontro vivo e orante con le Sacre Scritture. È una lettura affascinante e faticosa. Richiede pazienza e attesa nella comprensione sintetica del testo. È una lettura che implica apertura ad altre concezioni della vita e della politica, spesso non più attuali. È provocatoria. Il Salmo 2, che abbiamo letto giovedì scorso e che continueremo a studiare nei prossimi, ne è palese esempio. Il poema e dramma del Re vittorioso è classificato come salmo regale e messianico. In quanto regale si riferisce in primis a Dio, Re dei Re; e in secondo luogo al re terreno inviato e consacrato dalla mano di Dio. È, altresì, messianico perché prelude all'attesa di un Re Messia, liberatore. I salmi regali celebrano la regalità di Dio sul suo po-

polo nella persona di un re storico. Il Re nell'antichità ed anche in Israele era ritenuto figlio di Dio. La prefigurazione del Re Messia annuncia che questi un

giorno potrà regnare in eterno. Il Salmo 2 va inteso come un oracolo profetico riguardante il Messia e la sua lotta contro i re della terra a lui ribelli. Possiamo dividere il Sal 2 in una prima parte in cui vi è la drammatica e sorprendente presentazione delle trame e delle congiure contro Dio e il suo Messia. In una seconda, la scena passa dalla terra al cielo e, con linguaggio antropomorfo, si descrive Dio che ride e si fa beffe dei vani e odiosi sot-

Il Salmo del Re Messia

¹Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli?
²Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia:
³«Spezziamo le loro catene, gettiamo via i loro legami».
⁴Se ne ride chi abita i cieli, li schernisce dall'alto il Signore.
⁵Egli parla loro con ira, li spaventa nel suo sdegno:
⁶«Io l'ho costituito mio sovrano sul Sion mio santo monte».
⁷Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato».
⁸Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra.
⁹Le spezzerai con scettro di ferro, come vasi di argilla le frantumerai».
¹⁰E ora, sovrani, siate saggi istruitevi, giudici della terra;
¹¹servite Dio con timore e con tremore esultate;
¹²che non si sdegni e voi perdiate la via. Improvvisa divampa la sua ira. Beato chi in lui si rifugia.

terfugi dei potenti della terra. Dal riso di Dio si passa all'ira e allo spavento che Dio è intenzionato ad esercitare sui malvagi e i superbi suoi oppositori. La

Una preghiera...

Per chi è tornato alla Casa del Padre:
Sabato 21 novembre 2015
Maria Sterpeta Misuriello

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

terza parte offre all'attenzione del lettore il decreto divino di elezione del Re mandato da Dio stesso, come suo figlio. Il re d'Israele era considerato Figlio di Dio, figlio adottivo. Si legga 2 Sam 7,14-16: *14Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. Se farà il male, lo castigherò con verga d'uomo e con i colpi che danno i figli d'uomo, 16la tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre*. Al Re di Dio è dato il potere su tutte le nazioni, sino ai confini della terra, egli eliminerà ogni loro esitazione e resistenza. La quarta ed ultima parte richiama i re della terra al ravvedimento perché si sottomettano a Dio nel timore per non incorrere nella sua ira. L'autore del Salmo è ritenuto il Re Davide (Atti 4,23-29). Il Nuovo Testamento legge nel testo in esame un annuncio della coalizione fatta da Erode, Pilato, pagani e giudei contro Gesù nei giorni della sua passione. Il v. 7 viene letto come una profezia della Risurrezione di Cristo. Il libro dell'Apocalisse ne svela il senso escatologico circa il dominio universale del Messia (Ap 19,11-16). La passione e la morte di Cristo sono via alla distruzione del peccato e del regno di Satana. È l'inizio del suo regno glorioso nel mondo e della vocazione effettiva dei popoli pagani alla fede. Nel Santo Vangelo leggiamo: *Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me* (Gv 12, 31-32). Il Salmo 2 è anche un canto di Risurrezione. Gesù Cristo, Re dell'Universo, si leva nel mattino della Risurrezione, dominatore e salvatore su tutte le genti; secondo la promessa divina di mandare ad Israele il Messia Redentore. L'oggi di cui parla il Salmo al versetto 7c è l'eternità nella quale si compie la generazione del Verbo, ma è anche il giorno della Risurrezione. Tempi fondamentali della Storia della Salvezza che si fondono nel momento in cui il giorno della Risurrezione si congiunge a quello della generazione del Verbo, introducendo nella gloria della vita divina il corpo immortale del Cristo e con lui l'umanità redenta.

Amare Cristo, lodarlo e servirlo significherà per noi prendere parte al suo regno. Servire a Cristo significa regnare. Nel libro dell'Apocalisse vi è una promessa divina: *Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terra cotta, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio* (Ap 2,26-28). Ad esempio, a proposito della Signoria

divina e del primato che a Gesù spetta, la Domenica è il giorno del Signore: *Ricordati di santificare le feste!* Quanti l'hanno dimenticato? Hanno dimenticato che servendo e lodando il Signore, nel giorno di Domenica, esprimeranno il loro dominio sul male, la liberazione dalla routine e dalle "opere sevlili", la peggiore delle quali è il peccato: *Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato* (Gv 8,34). L'interpretazione del Salmo 2 offre un senso ecclesiologicalo, per cui la Chiesa, essendo corpo mistico di Cristo, fa esperienza nella propria storia della congiura dei re della terra e dell'avversione della gente incredula, indifferente e nemica di Dio e della Chiesa. Satana sa sempre organizzarsi, raccogliere alleati e sue vittime per tentare Cristo e la sua sposa amata a caro prezzo: tutti noi. Il poema ci rassicura della vittoria finale di Dio, Signore dei Signori. E quanti subiscono persecuzioni con Cristo saranno con Lui glorificati. È San Paolo che scrive: *Bisogna infatti che Egli regni, finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi* (1 Cor 15,25). Coloro che rifiutano la sua regalità sono condannati al fallimento e alla rovina. E allora *Beato chi in Lui si rifugia*, ultime parole del salmo! Emanano una luce radiosa che viene dall'eternità per metterci tutti, senza distinzione, sulla buona strada. L'unica. Quella di Gesù. *Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me* (Gv 14,6). Cari fratelli e sorelle, oggi inizia il tempo di avvento: camminiamo incontro al Signore che viene con cuore puro e gioioso.

Durante gli incontri di catechesi del venerdì, con gli adulti e le famiglie, abbiamo riscoperto nel prezioso libro del Catechismo della Chiesa Cattolica quali sono i mezzi necessari per custodire più facilmente l'integrità della nostra persona: la conoscenza di sé, la pratica di un'ascesi adatta alle situazioni in cui ci si viene a trovare, l'obbedienza ai divini comandamenti, l'esercizio delle virtù morali e la fedeltà alla preghiera. L'integrità di vita in verità ci raccoglie e ci riconduce a quell'unità, che abbiamo perduto disperdendoci nel molteplice. Preghiamo questo Salmo 2 più volte e invochiamo da Dio il dono di una saggia criticità per leggere cristianamente quello che sta avvenendo attorno a noi. Non scambiamo il vero ed unico Dio con le false divinità di ideologie dilaganti e pervasive. La Verità di Gesù possa riportarci alla pace e riunire tutte le genti nella più sincera concordia. Buon Avvento. **don Cosimo**

Lettera ai fedeli di San Francesco

Carissimi fratelli, in questo numero vorrei proporvi l'esortazione di San Francesco a tutti i fedeli con l'augurio che possa servire per prepararci spiritualmente alle festività ormai prossime. "Il Padre altissimo fece annunciare dal suo arcangelo Gabriele alla santa e gloriosa Vergine Maria che il Verbo del Padre, così degno, così santo e così glorioso, sarebbe disceso dal cielo, e dal suo seno avrebbe ricevuto la vera carne della nostra umanità e fragilità. Egli, essendo oltremodo ricco, volle tuttavia scegliere, per sé e per la sua santissima Madre, la povertà. All'approssimarsi della sua passione, celebrò la Pasqua con i suoi discepoli. Poi pregò il Padre dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice». Pose tuttavia la sua volontà nella volontà del Padre. E la volontà del padre fu che suo Figlio benedetto e glorioso dato a noi e nato per noi, offrisse se stesso nel proprio sangue come sacrificio e vittima sull'altare della croce. Non si offrì per se stesso, non ne aveva infatti bisogno lui, che aveva creato tutte le cose. Si offrì invece per i nostri peccati, lasciandoci l'esempio perché seguissimo le sue orme. E il Padre vuole che tutti ci salviamo per mezzo di lui e lo riceviamo con puro cuore e casto corpo. O come sono beati e



benedetti coloro che amano il Signore e ubbidiscono al suo Vangelo! Amiamo dunque Dio e adoriamolo con cuore puro e pura mente, perché egli cerca quelli che lo adorano in spirito e verità. Rivolgiamo a Lui giorno e notte lodi e preghiere, perché dobbiamo sempre pregare e non stancarci. Facciamo inoltre frutti di penitenza e amiamo il prossimo come noi stessi. Siamo caritatevoli, siamo umili, facciamo elemosine perché esse lavano le nostre anime dalle sozzure del peccato. Gli uomini perdono tutto quello che lasciano in questo mondo. Portano con sé la merce della carità e delle elemosine che hanno fatto. È il Signore che dà loro il premio e la ricompensa. Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto semplici, umili e casti. Non dobbiamo mai desiderare di essere al di sopra degli altri, ma piuttosto servi e sottomessi a ogni umana creatura per amore del Signore. E su tutti coloro che avranno fatto tali cose e perseverato fino alla fine, riposerà lo Spirito del Signore. Egli porrà in essi la sua dimora ed abitazione. Saranno figli del Padre celeste perché ne compiono le opere. Saranno considerati come se fossero per il Signore o sposa o fratello o madre" Buone feste e pace e bene.

Nicola Fioretto

IL PERDONO: DONO DI DIO

A chi di noi almeno una volta nella vita non è capitato di provare del risentimento verso qualcuno? A volte sembra naturale odiare, quasi l'unica risposta plausibile e pertinente a chi ci ha ferito, deluso, maltrattato. Sembra risolutivo ad ogni problema. Eppure non ci fa star bene, anzi! L'odio è una realtà nefasta, capace di distruggere la vita di molti. Occorre premettere che odiare non significa soltanto nutrire avversione per una persona, parlarne male, insultarla, augurarle del male ma anche provare indifferenza. Infatti, il Signore ci invita ad amare i nostri nemici; non si accontenta di vederci indifferenti! *"Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano"* (Lc 6,27). Ed ancora: *"...Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste"*. Mt 5, 46-48) All'antica logica "dell'occhio per occhio, dente per dente" (legge del taglione) Cri-

sto ha sostituito l'amore: *"Vi do un comandamento nuovo: "Che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati"* (Gv 13,34). Gesù per primo ci ha dato l'esempio: "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34). Se dunque Gesù è stato capace di perdonare i suoi uccisori, scusando le loro intenzioni *"...perché non sanno quello che fanno"*, allora dobbiamo farlo anche noi. Ci verrebbe però da dire: *"Lui è Gesù, noi siamo esseri umani! Impegnandoci potremmo decidere di comportarci gentilmente, di non rispondere al male con altro male, magari anche di perdonare ma forse non saremo capaci di estirpare dal nostro cuore le radici del risentimento"*. C'è un vero e proprio combattimento da affrontare prima di arrivare a perdonare. Si mostra così in tutta la sua evidenza il limite umano e la necessità che Gesù ci tenda la sua mano. Gesù in Gv 15,5 ci ricorda: *"... Senza di me non potete fare nulla"*. La strada verso il perdono non è, infatti, quella di una lotta ostinata e sterile *"Non con la potenza né con la forza ma con il mio spirito, dice il Signore"* (Zc 4,6). Il perdono che saremo capaci di concedere al prossimo non sarà frutto delle nostre capacità o dei nostri sforzi ma **dono di Dio!** Pertanto la risposta ai nostri interrogati-

Si ringrazia la ditta KALORCLIMA di Farano Giuseppe per il dono della Bicicletta Partynbici 2015

Ringraziamo "FRAMA sport" per il dono della bicicletta Partynbici 2015

Si ringrazia la ditta Vitobello Ruggiero e il fruttivendolo Cosimo D. Spadaro per il dono della frutta.

WWW.FRAMASPORT.NET
FRAMASPORTBARLETTA@GMAIL.COM

FRAMA Sport

- BIKE ALLUMINIO/CARBONIO
- CITY BIKE
- FITNESS
- ASSISTENZA
- CONSEGNA A DOMICILIO
- USATO GARANTITO

76121 BARLETTA (BT)
VIA LIBERTA', 51 - 53
TEL. 0883 880996
FRANCESCO: 340 7074043
MARIO: 342 0120615

Bar Pasticceria
Helen Gelateria

Consegna a domicilio

Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.89.27.24

Fior di Frutta
Sapori e Bontà

di Cosimo D. Spadaro

Barletta
Via Romanelli,6

OpenSpace cafe
BY LORUSSO

COCKTAILERIA - LOUNGE BAR

Via Romanelli angolo Via D. Alighieri - Barletta
346 - 2187994

iDart
acconciatori Group & C.

via Regina Margherita, 185 BARLETTA tel. 08831983543

DELIZIE della PASTA

SERVIZIO a DOMICILIO

via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

vi è questa: Dobbiamo imparare a chiedere a Dio la forza di perdonare! Una volta chiesto a Lui l'aiuto necessario, dobbiamo iniziare a benedire. "E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo" (Ef 4, 30-32).

E' vitale comprendere l'importanza del perdono perché, come ha ricordato Papa Francesco: "Il perdono che Dio ti darà richiede il perdono che tu dai agli altri". "Perdona l'offesa al prossimo e allora per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?....." (Siracide 28, 2-7). Inoltre, "Se voi, infatti, perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe" (Mt 6, 14-15).

Ed ancora: "Quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo". (Mt 18,18) La dinamica del perdono in sostanza è quella insegnata da Gesù nel "Padre Nostro": "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Ne consegue che per giungere alla salvezza è doveroso uscire dalla spirale del male ed essere misericordiosi come il Padre lo è con noi. Dobbiamo imparare a perdonare con la stessa larghezza di cuore del Padre, fino a settanta volte sette! (Mt

18, 21-22). Rendiamo nostra la gioia che Dio prova nel perdonare e nel gettare i nostri peccati in fondo al mare, dimenticandoli per sempre (cf. Mi 7,19).

Il perdono porterà pace non solo a chi lo riceve ma soprattutto a chi lo concede. Il perdono è sorgente di guarigione; guarisce le ferite provocate dal risentimento, rinnova le persone, i matrimoni, le famiglie, le comunità, la vita sociale.

È con queste certezze che andremo incontro al Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco, che avrà inizio l'8 dicembre e si concluderà il 20 novembre 2016.

L'Anno Santo avrà al suo centro la misericordia di Dio che tutti noi, come ha ricordato il Papa, siamo invitati a rendere feconda. Il giorno della solennità dell'Immacolata Concezione avrà ufficialmente inizio l'Anno Santo con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro cui seguirà, nei giorni successivi, l'apertura delle Porte Sante delle altre tre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. La porta simboleggia il passaggio che ogni cristiano deve compiere per passare dal peccato alla grazia. Gesù, infatti, dice "Io sono la porta" (Gv 10,7). Approfittiamo dunque di questo Giubileo straordinario per attraversare quella "porta" certi di aver perdonato il nostro prossimo e di aver dimenticato realmente ogni torto subito, adoperando la stessa misericordia di Gesù.

Buon Anno Santo, ricco di Misericordia per tutti!

Maria Teresa Caputo



UN RITIRO SPIRITUALE DA RICORDARE....

È iniziato tutto quando siamo entrati nella sala comunità, abbiamo preso i libri e calendari trovati su un grande tavolo, poi abbiamo ascoltato la catechesi fatta da un frate francescano che parlava della Misericordia. Abbiamo meditato rispondendo alle domande date ognuno, compreso io, in luoghi diversi, poi abbiamo mangiato benissimo, ognuno stava insieme, anziani e giovani, piccoli e grandi... abbiamo anche cantato un po'. Nel pomeriggio don Cosimo ha formato dei gruppi e abbiamo meditato il significato della Misericordia per noi e abbiamo pure scoperto il contrario della Misericordia, cioè l'invidia, cosa molto brutta verso Dio e gli altri. Da questa esperienza ho scoperto la vera gioia spirituale, nel senso che ho incontrato davvero Gesù che ha parlato al mio cuore dicendomi che Dio non ricorda ma perdona dando misericordia e non invidia. Auguro ad altri bambini come me, di fare la mia stessa esperienza e di incontrare Gesù.

Grazie a don Cosimo e don Claudio per avermi dato questa opportunità.

Andrea Leone, III elementare



CINEFORUM ORE 20.00 FILM: *Mani donate* VENERDÌ 11 DICEMBRE 2015

Gifted Hands (Mani donate) è il racconto della storia vera di Ben Carson, un ragazzino dei sobborghi di Detroit con una scarsa istruzione e poche motivazioni, che a 33 anni, grazie alla tenacia e ai sacrifici della mamma, diventa primario di neurochirurgia pediatrica alla prestigiosa clinica universitaria John Hopkins di Baltimora.

Questo eccezionale film, basato sul libro "Mani Miracolose", ci rivela un uomo colmo di umiltà, compassione, coraggio e sensibilità, un modello per i giovani e per chiunque necessiti di incoraggiamento per tentare ciò che apparentemente sembra impossibile e per eccellere in qualsiasi campo.

Il Dr. Carson descrive il ruolo chiave che il buon senso trasmessogli da una madre poco istruita, ma intelligente e determinata, ha giocato in questa metamorfosi che lo ha trasformato da giovane demotivato del ghetto in uno dei più rispettati neurochirurghi del mondo... il primo nella storia



dell'umanità a praticare alcune tipologie di intervento. Gifted Hands vi porterà all'interno della sala operatoria per essere testimoni delle operazioni di chirurgia che hanno indicato strade nuove al mondo medico. Scoprirete la mente di un medico compassionevole e timorato di Dio che vive per aiutare gli altri. Nel 1987 il Dr. Carson acquistò fama mondiale per aver partecipato alla prima separazione di due gemelli siamesi uniti alla base del cranio, un'operazione estremamente delicata e complessa, che richiese cinque mesi di preparazione e 22 ore di sala operatoria e coinvolse un piano chirurgico a cui Carson contribuì a dare inizio.

Si tratta di una storia interessantissima su un grande medico e grande uomo che, per la sua fede crede che il cervello sia un miracolo, e affidandosi a Dio, dona il talento che Egli stesso gli ha dato. Un film davvero straordinario capace di forti emozioni.

don Claudio

QUANDO IL SILENZIO TI PARLA! INTERVISTA AL PROF. LAGRATA GIUSEPPE

Il 21 ottobre presso il Circolo Unione di Barletta si è tenuto un incontro che ha visto come protagonista il Prof. Lagrasta Giuseppe, autore dell'intervista "immaginaria" tra Italo Calvino e l'apprendista scrittore.

Presidente del Comitato "Dante Alighieri" ed attualmente dirigente scolastico del Liceo classico di Barletta, è tra i fondatori della Rivista letteraria "La Scrittura Meridiana". Da anni conduce un'approfondita ricerca sul Novecento letterario europeo ed italiano ed in particolare sugli scrittori Elio Vittorini, Dino Buzzati e Italo Calvino. A quest'ultimo ha dedicato tra gli altri i seguenti studi: "Italo Calvino e il sig. Palomar" (La Scrittura Meridiana Rivista on line 2009); "Italo Calvino, se una notte di inverno un archeologo", (La Scrittura Meridiana, rivista on line 2009); "Italo Calvino, Le città invisibili" (La scrittura Meridiana, rivista on line, 2013).

Ha pubblicato diversi libri tra cui: "La città e la rivoluzione dello spazio interiore" - Prefazione di Alberto Asor Rosa, Edizioni Rotas, Barletta, 2014; "La signora col ventaglio", Edizioni Rotas, Barletta, 2014; "Il viaggio e il mal d'inchiostro", Edizioni Rotas, Barletta, 2014.

Autore, altresì, di opere teatrali, collabora con riviste italiane e

straniere. Incuriositi da questa intervista immaginaria, attraverso la quale Italo Calvino osserva con gli occhi del Sig. Palomar, abbiamo voluto approfondire tale personaggio, immergendoci nella sua realtà (fatta di silenzi e contemplazione) per poi comprendere il pensiero del Prof. Lagrasta sulla metodologia di approccio al mondo esterno che Palomar adotta.

Siamo di fronte ad un uomo (il sig. Palomar) che spera sempre che il silenzio contenga più di quello che il linguaggio possa dire; un uomo che ha deciso che la sua principale attività sarebbe stata "guardare le cose dal di fuori". Ed allora, ringraziando il Prof. Lagrasta per la sua ampia disponibilità, conosciamolo meglio, attraverso questa intervista.

D: **Professore come nasce la sua passione per la scrittura ed in particolare il suo desiderio di dedicare diversi studi ad Italo Calvino?**

R: La passione per la scrittura, o meglio per la scrittura poetica e la narrazione, scaturisce da un viaggio fatto in Francia in tenera età; ascoltare, osservare nuovi paesaggi, incontrare nuove persone. Scrivere filastrocche imitate da grandi poeti. Inventare favole muovendo da La Fontaine. Ecco com'è nata la passione. In età adolescente, poi, la lettura della trilogia de "I Nostri Antena-

ti" di Italo Calvino, ha favorito il desiderio di scoprire e approfondire uno scrittore con la passione della narrazione fantastica. Prima di studiare la narrativa di Italo Calvino ho approfondito Dino Buzzati e la sua appassionata ricerca nascosta negli abissi dell'animo umano.

D: In merito a "Italo Calvino e al sig. Palomar", come è nata l'idea dell'intervista immaginaria tra Calvino e l'apprendista scrittore?

R: L'idea di costruire l'intervista immaginaria tra Italo Calvino e l'apprendista scrittore è maturata lentamente; all'inizio avevo pensato ad un'intervista impossibile; poi...ricordando una passeggiata di Italo Calvino a Barletta, fatta con Antonicelli alla fine degli anni '50, ho deciso di far parlare Calvino di Barletta e della sua idea di città di mare, simile a Sanremo, la città natale dello scrittore ligure.

D: Facendo propria una domanda dell'apprendista scrittore rivolta a Calvino nell'intervista immaginaria: Quale consiglio lei Prof. darebbe ai giovani quando si accingono a conoscere una città e ad abitarla?

R: E' difficile dare consigli ai giovani su come "abitare" ed "amare" una città. Il nostro è un invito a leggere, tanto per cominciare, sia "Le città invisibili" che "Palomar", due opere calviniane. Mentre in "Le città invisibili" è possibile scoprire il vero alfabeto emotivo ed educativo per amare una città, in "Palomar" abbiamo suggerimenti su come "osservare", "leggere" e "scoprire" una città, sia per poterla veramente amare, sia per saperla veramente "abitare".

In fondo, le due azioni di ricerca-scoperta sono connesse e integrate.

D: Lo studio del personaggio Palomar l'ha indotta a "raddoppiare" la sua attenzione nel guardare ciò che la circonda?

R: Lo studio di "Palomar" in fondo mi ha aiutato a scoprire la città nelle sue diverse prospettive e nelle sue diverse angolazioni. "Palomar", in fondo, ti suggerisce come imparare dall'altro e dall'esperienza dell'altro quel modo nuovo per "vivere insieme", per "scoprire insieme" ciò che è città, nella sua libertà e nella sua vera bellezza. Fare epochè, cioè riflettere prima di decidere, è un invito che Palomar promuove nella continuità dell'essere e dell'esserci, nel mondo.

D: Lei ritiene che il silenzio sia la pausa necessaria per consentire al mondo circostante di parlarci e dirci tutto ciò che ha da dire?

R: L'esercizio del silenzio è un esercizio di cui l'uomo nella sua quotidianità, ha estremamente bisogno. Imparare dalle pause del silenzio ciò che siamo e ciò che vogliamo essere nella pienezza della nostra umana maturità, rappresenta una condizione essenziale per vivere bene con se stessi e con gli altri. Interrogarsi nel silenzio consente di scoprire valori ed emozioni che la condizione dell'essere immediati non permette e non favorisce. Il silenzio è la vera linfa per costruire la densità dell'animo umano per poi essere pronti per comunicare in modo significativo con l'altro. **D: Ha incontrato ostacoli nell'intraprendere la carriera di scrittore nella nostra città?**

R: Non si decide mai di intraprendere la carriera di scrittore. Si scrive, si pubblicano libri, si narra. In fondo non si è mai scrittori. Forse si è narratori per condividere le proprie narrazioni con gli altri e confrontarsi su problematiche diversificate.

D: Quali consigli darebbe ai giovani che desiderano intraprendere la professione di scrittore? Consiglierebbe loro di raccontare il reale utilizzando come cornice il fantastico?

R: I giovani che desiderano intraprendere la professione di scrittore devono avviare un "laboratorio" di studio e di ricerca, sulla narrazione, sulla natura della costruzione di un romanzo, sugli esiti della trama. Per fare ciò occorre leggere gli altri scrittori, studiare cosa hanno narrato, come lo hanno fatto, quali strumenti narratologici hanno usato e poi...cominciare a scrivere una storia. Il

nostro invito è: riflettere prima di pubblicare; confrontarsi per conoscere e autovalutarsi. I generi letterari che i giovani scrittori scelgono non dovranno necessariamente raccontare il reale come cornice del fantastico. Possono fare tanto; ricercare tra i vari generi il più congeniale.

D: Sarebbe disposto a venirci a trovare nella nostra parrocchia della Santissima Trinità per parlare ai più giovani della sua passione per la scrittura ed in particolare per le opere di Italo Calvino?

R: Sono disponibile ad incontrare i giovani della parrocchia della Santissima Trinità per parlare delle opere di Italo Calvino e per affrontare temi attuali intercettati dall'immaginario letterario giovanile.

Salutiamo e ringraziamo il Prof. Lagrasta certi che da oggi presteremo maggiore attenzione al mondo circostante e a quanto questo, avvolto nel silenzio, potrà raccontarci!

Maria Teresa Caputo e Roberta Sequenza



ANCHE I PAPÀ ASPETTANO UN FIGLIO!

Che cos'è la paternità? Spesso non è così semplice rispondere a questa domanda. E' senz'altro più semplice definire la maternità, perché una donna con il pancione è qualcosa di speciale, e ancora più speciale è una mamma che abbraccia il suo piccolino e gli offre il seno. Il padre è meno visibile, egli conduce una gravidanza mentale e per lui assistere al parto può significare semplicemente vedere il suo bambino che nasce e la sua compagna che partorisce. Deve aspettare di poter tenere il suo piccolo tra le braccia, sentirne la consistenza e il peso, incontrare quello sguardo e ascoltare quella incredibile voce: allora probabilmente riuscirà a sentirsi padre. Nonostante ciò, è molto importante sapere che il padre già durante la gravidanza partecipa ed influenza insieme alla madre la formazione del figlio. Il bambino ha bisogno del padre già durante questo periodo, ha bisogno di sentirlo vicino per ricevere da lui quel nutrimento affettivo, emo-



tivo, relazionale e intellettuale necessario alla sua crescita e alla sua maturazione. Ad esempio, la voce del padre è molto interessante per il bambino, perché rispetto a quella della madre, che gli arriva sempre dallo stesso punto, gli arriva ogni volta da posizioni differenti. Il padre può comunicare con il bambino attraverso il suono, il canto o la parola: il nascituro riconosce la sua voce, perfettamente. Oppure, un'altra modalità di comunicazione che il papà può mettere in atto è quella tattile. Il piccolo infatti reagisce alle pressioni della mano sul pancione modificando la sua posizione. In questo modo padre e figlio iniziano a percepirsi e a dialogare intensamente, scambiandosi emozioni e informazioni molto profonde.

Il padre costituisce il secondo ambiente in ordine di importanza per la vita del bambino, con lui il nascituro condivide il 50% del patrimonio genetico. Anche grazie alla sua affinità genetica con il figlio, egli è in grado di entrare, già durante la gravidanza, in un rapporto particolare di empatia, costruendo con lui una relazione intensa e profonda, capace di incidere sulla sua vita e favorire la sua apertura al mondo.

Gli adulti che da bambini hanno ricevuto maggiore affetto paterno, infatti, tendono a intrattenere buone relazioni sociali, come avere un matrimonio duraturo e felice, avere figli e impegnarsi con altri in attività ricreative extrafamiliari (Franz 1990).

Negli ultimi decenni la figura del padre ha iniziato una radicale trasformazione: dall'estremo autoritarismo si sta cercando di

passare all'autorevolezza. In passato i padri "dovevano" essere severi: il gioco e la creatività dei piccoli venivano così sacrificati in nome di una tradizione che negava loro affetto e comprensione, provocando spesso nei bambini un basso concetto di sé che li avrebbe accompagnati per tutta la vita. Negli ultimi tempi, invece, molti uomini hanno abbandonato il ruolo di padre distante e sono in grado di manifestare apertamente ai figli i loro sentimenti. Di fatto, siamo passati dal padre "escluso" (nella società in cui la nascita e la cura dei figli era "cosa di donne" al padre osservatore (più presente, ma senza un ruolo definito) al padre partecipe e attivo: quello di oggi, quello che cambia i pannolini e dà la pappa al suo bambino, quello che ha dovuto inventare una nuova funzione, cioè quella di prestare cure alla prole, anche se sempre a fianco della madre. E molto spesso questi padri non hanno avuto e non hanno dei modelli preesistenti, ed hanno dovuto riferirsi alle loro compagne per definire il proprio ruolo.

Di fatto, la difficoltà dell'uomo nel partecipare totalmente a gravidanza, parto e nascita comunque non è solo una questione socio-culturale. In primo piano c'è il fatto di vivere la gravidanza "da spettatore": il papà spesso diventa consapevole della sua nuova condizione solo quando il bambino è nato, la percezione emotiva della paternità è infatti legata alla possibilità di avere un'interazione con il proprio bambino.

E spesso il padre è "solo" in qualche modo, spesso non ha grandi occasioni di socializzazione e confronto, non ha molti momenti in cui poter riflettere sulla sua esperienza e condividere dubbi ed emozioni con altri papà: anche i padri aspettano un figlio! E, se hanno la possibilità di prepararsi, come le donne si preparano ad essere madri, se vengono adeguatamente sostenuti e incoraggiati ad



Dott.ssa Serena Catapano - Psicologa clinica, laureata presso l'Università degli Studi di Padova, si è formata ed ha lavorato in strutture residenziali, semi-residenziali ed in reparti ospedalieri che accolgono bambini, adolescenti e adulti, con varie forme di disagio psichico. Ha conseguito il master di II livello in "Genitorialità e sviluppo dei figli: aspetti preventivi e psicoterapeutici" e si occupa di consulenza e sostegno per la Genitorialità Complesse: affidò, adozione, disabilità, procreazione medicalmente assistita, tossicodipendenza, maltrattamento, ed altre. Psicoterapeuta in formazione (Psicoterapia della Gestalt ad orientamento fenomenologico-esistenziale). Esperta in Educazione Perinatale e in Gestione dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita, ha svolto la formazione presso il M.I.P.A. (Movimento Internazionale Parto Attivo). Si occupa di Consulenza Perinatale (pre e post-natale) individuale e in gruppo. Lavora privatamente come Psicologa per l'individuo (bambino, adolescente, adulto), la coppia e la famiglia, come esperta esterna in Progetti Scolastici per bambini e ragazzi di scuola primaria e secondaria, come Consulente Tecnico in cause civili per separazioni, divorzi e affidamento minori.

CONTATTI
Cell. 349-4641220
Mail: catapano.serena@gmail.com

LAVA PIU
LA LAVANDERIA SELF-SERVICE
Via Palmitessa, 44
(di fronte chiesa SS. TRINITÀ)
76121 BARLETTA (BT)
Per info: Tel. 329.6482079
barletta.lavapiu.it
SIAMO APERTI DALLE 7.00 ALLE 23.00 7 GIORNI SU 7

AUTOSCUOLA DRIVERS
Via Raffaele Dibari, 11 - Barletta
Tel. 0883.334385 - E.mail: autoscuoladivers@gmail.com

Profumo di Pane
di Rizzi Giuseppe
Via Filograsso, 10 - 76121 BARLETTA

Gran Caffè Gambrinus
Via C. Dante Cioce 24
76121 Barletta (BT)
327.9177508
email: michele8408@hotmail.it
Organizzazione eventi

Caseificio Le Bontà del Latte
di Zagaria Michele
Produzione Latticini, Formaggi
Specialità gastronomiche
Da noi trovi la mozzarella a FERMENTAZIONE NATURALE
Via Raffaele Di Bari, 23 - Barletta
(nei pressi della Chiesa Santissima Trinità)
Tel. 380.1480892